Anno X. Sabbato 25 Settembre 1875 N. 220.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 settembre che convoca pel 3 ottobre il collegio elettorale di Oneglia. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.
3. R. decreto 23 agosto che autorizza la Società dei Magazzini Cooperativi di Viterbo.
4. R. decreto 23 agosto che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Compagnia Commerciale Italiana, sedente in Genova.
5. R. decreto 23 agosto che autorizza la Banca dell'Associazione Agraria di Cerignola.
6. Disposizioni nel personale dei ministeri dell'interno, della guerra e della giustizia.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 9 settembre, che autorizza il ministro delle finanze ad emettere tre obbligazioni di lire cinque milioni ciascuna, formanti in totale il capitale nominale di lire quindici milioni, ed approva la convenzione 17 agosto 1875 conchiusa tra il ministro delle finanze ed il presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società per la vendita dei beni del Regno d'Italia.
3. Testo della convenzione suddetta.
4. R. decreto 23 agosto, che autorizza la Società *Partenope* di navigazione tra Napoli, le Isole e le Calabrie.
5. R. decreto 23 agosto, che riconosce come corpo morale la Società di mutuo soccorso di Biella.
6. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

Un passo verso l'esecuzione delle grandi irrigazioni.

Il poeta ce lo disse con affettuoso rimprovero, quando fummo a riconoscere sul luogo la convenienza della derivazione del Cellina per le irrigazioni:

E non resti un progetto eternamente!

Resterà questa e l'irrigazione del Ledra ed ogni altra in grande un progetto *eternamente?* Noi abbiamo fede di no.

Ma, mentre la propugniamo da tanti anni e la propugneremo fino che potremo, conosciamo, e non li abbiamo mai dissimulati, gli ostacoli che si presentano nel nostro paese a siffatte opere in grande, che domandano forti capitali ed il concorso di molti, sebbene la quota di ciascuno sia piccola, più piccola che in molte altre imprese private e minori.

Appunto per non perdere la nostra fede dinanzi a tante prove finora fallite, noi siamo costretti, pur combattendo per i *grandi progetti d'irrigazione*, a tornare alla carica per le *piccole irrigazioni*, affinchè queste facciano la strada alle *grandi*.

Nel nostro paese l'individuo è abbastanza pronto, quando si tratta di fare da sè per sè; ma è, più che tardo, renitente, allorchè si tratti d'associarsi ad altri, a moltissimi. Pochi sanno far dipendere i propri interessi da quelli degli altri. Fare da sè per sè lo si comprende abbastanza bene: ma unire i proprii mezzi cogli altrui per rendere possibile ciò che ad uno od a pochi non lo è, non è costume, che abbia ancora attecchito tra noi. Speriamo per l'avvenire: ma intanto occorre provvedere al presente.

Ci sono in Friuli due ampie zone nelle quali è possibile quella che chiameremo la *irrigazione individuale*; ed è, a tacere della montana, la *zona pedemontana* e la *zona delle sorgive*.

Nella prima di queste zone esistono sovente o sorgenti, o ruscelletti e vene d'acqua perenne, o piccole derivazioni per usi diversi e specialmente per gli uomini e gli animali, che possono dar luogo ad irrigazioni semplici ed a marcite di privati. Per vero dire dei saggi isolati s'incontrano di queste irrigazioni qua e colà. Noi abbiamo soventi volte menzionate quelle di parecchi possidenti di Ospedaletto, Gemona, Magnano e loro dintorni e le altre di Spilimbergo, Aviano e Polcenigo, che si può dire appartengano a questa zona. Se non tutti fecero la marcita, o l'irrigazione estiva e stabile, in molti posti si giovarono dell'acqua per adacquamenti, onde salvare i raccolti. Ora si tratterebbe appunto di estendere questi esempii mostrando con popolari dimostrazioni la utilità già provata dell'uso dell'acqua e facendo conoscere i punti dove ci sono acque facilmente, per i naturali pendii dei pedemonti, adoperabili a quest'uso. Se ne troverebbero moltissime, le quali sono abbandonate del tutto. Se vi fossero di quelli che conoscessero le piccole irrigazioni montane, o pedemontane del Piemonte e della Lombardia, e della parte occidentale del Veneto, od anche le poche nostrane, di certo gli esempi si moltiplicherebbero d'anno in anno. Colà ed in Francia si usa sovente fino fare dei bacini di acque piovane per raccoglierle sopra un fondo sterile ed elevato e poscia dispensarle gradatamente in caso di bisogno sui punti più al basso nelle stagioni di primavera e di estate. Quando dai nostri Istituti tecnici usciranno dei giovani proprietarii atti a fare da sè le piccole livellazioni e riduzioni di fondi e raccolte d'acque e derivazioni, crediamo che tali esempii si moltiplicheranno, e che quello che seppero fare i Cragnolini, gli Stroili, i Facini, i Cavedalis, i Policreti, i Polcenigo e pochi altri, appunto perchè non mancavano d'istruzione, lo sappiano fare sui loro fondi molti più, e che se i contadini dell'Agro gemonese seppero fare una derivazione per adacquare i loro campi pedemontani e salvare i raccolti del granturco, lo sapranno fare moltissimi altri all'ingiro dalle rive dell'Isonzo a quelle del Livenza. L'uso dei tubi fatti col cemento idraulico ed anche dei rivestimenti dei canaletti aperti che si va propagando nel nostro paese, potrà giovare assai a questo scopo.

L'altra zona, quella delle sorgive, non mancò nemmeno essa di esempii. I primi a giovarsene furono i coltivatori del riso; ed è da meravigliarsi che, una volta fatte le risaje nelle nostre Basse, non ci fossero molti più quelli che facessero le irrigazioni colle acque di sorgente. Tuttavia se i Tonelli, i Galvani, i Zuccheri e recentemente parecchi altri del Distretto di San Vito, dei quali ameremmo conoscere i nomi, e poi i Ponti del Distretto di Codroipo, i Nardini di quello di Latisana, i Collotta in quello di Palma e crediamo i Frangipane, ed altri il cui nome ignoriamo, fecero qualche saggio, ci sembra che si potrebbero moltiplicare più che altrove in questa regione, se si avessero veduti i fontanili della Lombardia. Spessissimo anche presso di noi ci sono delle sorgive che nascono sulle proprietà stesse di quelli che potrebbero utilizzarle, o ci sono delle piccole correnti costanti, che hanno quasi il carattere privato, o che, ottenuta la facile concessione, si potrebbero considerare come tali, non essendoci certe spese nè di raccolta, nè di derivazione, nè di esito da fare, che potrebbero prestarsi a bellissime marcite, mantenendo quelle acque la loro naturale tiepidezza in tutto l'inverno.

Dappertutto però manca ancora una sufficiente esperienza per sapersi giovare delle sorgenti, per ridurre con poco costo i fondi ad essere irrigabili, per usare le acque nel migliore modo. Alla poca esperienza si aggiungono poi dei funesti pregiudizii, e, quello che è peggio, delle prove male riuscite, perchè non fatte a dovere.

Ci furono dei casi, nei quali taluno gettò l'acqua sopra i suoi prati senza nessuna previa riduzione ed allivellamento, e poscia si lagnava, che le acque o producessero minimi vantaggi, o peggiorassero anzi il prodotto di quei prati, altri che confusero le irrigazioni estive colle marcite od irrigazioni iemali, che dispensavano l'acqua od in troppa od in troppo scarsa quantità, altri che non seppero come il prato irrigatorio domanda la concimazione in ragione del molto fieno che vi si sega, o che non seppero fare i terricciati per darli al prato stesso e che soprattutto le marcite domandano concimazioni abbondanti, che poi sono strapagate dai molti tagli di fieno fresco per le cascine. Altri poi vollero ridurre allivellati dei fondi che non potevano esserlo se non parzialmente e successivamente senza molta spesa. Insomma si trovò un argomento del non fare ciò che è utile in quello che si ha fatto male per mancanza delle cognizioni necessarie.

Siamo noi i primi a dire, che piuttosto di far male è meglio che non si faccia niente; poichè le esperienze male eseguite distolgono anche altri del fare.

Quello che occorre adunque è la pratica istruzione; la quale, pur troppo, in questa regione è scarsa anche negli ingegneri, nonchè nei possidenti.

Noi vorremmo, che questa istruzione e gli uni e gli altri andassero a procacciarsela sui luoghi nel Piemonte, nella Lombardia e più presso anche nel Veronese e nel Vicentino.

Ci sembra poi, che l'Associazione agraria, i Comizii agrarii, il Corpo insegnante dell'Istituto tecnico e delle Scuole tecniche e della Stazione agraria ed i giovani ingegneri dovrebbero questa istruzione procurare di diffonderla con apposite lezioni fatte sopra luogo, con istruzioni stampate, colla raccolta dei fatti ed in ogni altra maniera.

Crediamo che la cognizione dei fatti molto diffusa potrebbe in pochi anni moltiplicare nelle due accennate zone gli esempii delle *piccole irrigazioni*; le quali poi renderebbero possibili le grandi imprese di derivazione, che domandano i grossi capitali e l'associazione ed i vasti Consorzii.

L'Associazione agraria, la quale ha giovato tanto a diffondere le macchine agrarie e specialmente i trebbiatoi, a promuovere la coltivazione dei vigneti, la migliore tenuta degli animali bovini ed i loro incrementi ed altre parziali migliorie e ad avvezzare i possidenti a credere che qualche cosa si può apprendere anche dagli altri, dovrebbe darsi ora questo scopo di opportunità e spingere gli studii in questa direzione. I più attivi suoi membri ed i possidenti che già fecero qualche cosa dovrebbero trovare anche questa giustificazione del concorso dello Stato e della Provincia e dei Comuni, per quanto scarso esso sia, e mostrare che l'Associazione agraria esiste per qualche cosa. Non lo facendo, davvero, come disse il Barnaba, noi faremo null'altro che dei *progetti*, destinati a restare progetti *eternamente*.

P. V.

ITALIA

Roma. Secondo particolari informazioni della *Italienische Allgemeine Correspondenz* di Roma, il Governo presenterà nella prossima sessione parlamentare un progetto di legge per regolare ed amministrare i beni ecclesiastici a tenore delle disposizioni del paragrafo 18 della legge sulle guarentigie. Finora non si conosce la base di questo progetto, che sarà uno dei più importanti della sessione, perchè avrà diretta relazione colla politica ecclesiastica che intende seguire il Governo.

— Leggiamo nel *Diritto*: Si discorre molto e si fanno elogi alla compagnia di volontari italiani che combatte con molto valore tra le file degli insorti nell'Erzegovina. Si chiama compagnia, ma ormai potrebbe chiamarsi battaglione. Quando fu costituita era di 40, ma in poche settimane andò ingrossando fino a trecento. Più di cinquanta sono romani. Pare che la compagnia si farà ancor più numerosa. Anche stamani partirono da Roma a quella volta sei giovani, tre dei quali ex-garibaldini.

— È stato celebrato in Roma, a S. Maria Traspontina, un solenne servizio funebre in suffragio dell'anima di Don Gercia Moreno, già presidente della repubblica dell'Equatore e che fu, come è noto, assassinato. Preti, frati, gesuiti, monache e molti fedeli si affollavano in chiesa. La funzione aveva tutta l'aria di una *dimostrazione*. Il Moreno era un implacabile fautore dell'oligarchia cattolica; di più egli aveva man-

APPENDICE

DELLA CURA DELLA DIFTERITE

altra lettera

all'egregio Dott. A. De Sabbata.

È, per lo meno, meraviglioso il fatto che, dopo sì lunga e ripetuta invasione fra noi della Difterite, come accennai nell'altra mia, possa questa terribile malattia trovar novo pascolo, non paga alla vera ecatombe di tenere vite, lamentata, ed invano! da sì lungo tempo.

Eppure è un fatto, deplorevole quanto pur vuolsi, ma un fatto, che non tanto la ferocia del morbo non rimetta, ma che dopo tanti esperimenti, non possa dirsi d'aver scoperto il mezzo *vero* atto a cessare, od a diminuire il numero di tante vittime.

E sì che i Medici di costaggiù non risparmiarono esperimenti, non indagini sottili e coscienziose in argomento: ma il buio rimase tal quale, e non si fa che andare a tentone, o giù di lì.

Ben ci fu chi, nell'intendimento di scemare il novero de' colpiti, attivò prudenti e saggie provvidenze in ordine a profilassi, e maggiore fra queste il sequestro vero, assoluto, non, come suolsi, superficiale, apparente de' malati dai sani, e la disinfezione della località e di tutti quei indumenti ed utensili che servirono a' malati. E ciò indipendentemente dall'iniziativa di chi dovrebbe per Legge provvedere, e che troppo spesso si chiude in una cerchia inestricabile di apatia, disposto poi ad uscirne nel solo caso che il morbo visitasse la famiglia di lui e compromettesse i di lui cari interessi. Che farci? è la storia di tutti i dì, ed è vero che quant'oggi accade, avvenne costantemente ne' tempi andati. Grettezza d'animo sempre e dovunque: egoismo gentilizio e su tutta la linea!

Ma lasciamo le inutili querimonie, le recriminazioni che lordano il viso a tutti, e che, ripetute, ci accurerebbero d'ingenuità soverchia, e vegnamo a quanto più importa.

Ho fermo che nessun Collega, per poco che abbia avuto a fare colla Difterite, si ostini oggimai a crederla una pretta affezione locale, benchè il medico alla cura topica intenda precipuamente, e benchè molto spesso, quasi esclusivamente, abbia di mira la località affetta.

Lasciando dell'etiologia che, come dissi, nè credo aver detto male, od avventatamente, è affare riserbato ad altr'epoca, come ad altr'epoca, tolto il velo a codesta Iside riluttante, sono serbati il vantaggio e la gloria d'aver iscoperto il *vero* rimedio atto a vincerla, lo svoglimento di quest'ente morboso che si sviluppa, si esplica nella Difterite parebbe in sulle prime subdolo ed oscuro. Ed infatti, è troppo vero che il malato lamenti i sintomi quando il morbo, subite tutte le metamorfosi e modificazioni del caso, s'appalesa in tutta la sua tremenda vigoria. Press'a poco avviene di lui, come dell'innesto del pus vaccinico, come della sifilide, primitiva od essenziale che dir si voglia, il di cui *virus*, elaborato nell'umano organismo, e segnatamente nel torrente circolatorio, si manifesta in dato provincie del corpo umano, in un dato organo si addimostri.

Ciò premesso, sarà savio intendimento, non solo non trascurare il generale dell'individuo, facendo tesoro, mettendo a calcolo una sintomatologia che, per quanto oscura o dubbia, pure si appalesa nell'individuo che vi è colto: ma cercande eziandio que' mezzi terapeutici che valgano — dirò così — a diluire la gravezza del morbo, comunqu' egli si manifesti dappoi nelle varie località. Fra queste vanno annotate le piaghe difteriche, che, tenacemente resistenti talora ad ogni mezzo, conchiudono benespesso in una grangrena determinante una grave ed estesa mortificazione de' tessuti, donde la caduta delle dita, e delle intiere falangi.

Ben mi so che l'acido fenico, i farmaci più o meno fenizzati, o gli antisettici, così classificati dai vecchi Pratici, volgarmente detti *sentinelle morte d'un esercito disfatto*, furono rimedii vantati spesso come i tocca-sana: ma ed anche non di rado accusati di manchevolezza inaspettabile.

I tanti rimedii decantati fin quà, e che tutti diedero più o meno gli effetti bramati, non fecero più che mostrare il vivo interesso, lo zelo del curante. E ciò perchè mancavano, quando più era duopo, della efficacia, non furono più che un debil filo di luce in una tenebria profonda che, ratto scomparso, raddoppia il buio pauroso e scoraggiante.

In coteste incertezze, mi chiedo dubitoso, se non fosse vantaggioso — il che parecchi de' Colleghi, (preocupati della gravezza e dell'alterazione morbosa avvenute nelle località), pare trascurino — l'addottare una cura generale e mista. E ciò abbandonando quello setticismo a cui, pur troppo, s'ha diritto, anzi è quasi un dovere lasciarci andare in tanta discrepanza d'opinioni, in tanto scoraggiamento per gli esiti letali che ne conseguono.

Reso il debito omaggio al non comune tuo merito, o caro Collega, per le assidue e minute investigazioni, per gli esami pazienti tuoi nella terapeutica della difterite, e di cui ci tarda d'aver in mano il *certo* mezzo a debellarla, io dovrei dire come il tuo trovato contro di essa, cioè a dire la soluzione di ferro acida, abbia fatto non felice prova costaggiù in mano di qualche Collega. Avverti che a me non fu dato esperirlo finora.

Ma per il solito inesplicabile motivo delle contraddizioni, — ch'è il pane di tutt'i dì, — so altresì che altri, e non meno valenti Colleghi, se ne lodano come di una panacea, tanto frequenti e non interrotti furono i vantaggi dalla tua soluzione derivati.

Or, a chi prestar fede? Per l'onore di casta, vuo' darmi a credere che l'invidia c'entri per nulla, benchè — duole, ma deesi dirlo — la nostra casta non è ammirabile nè per generosi sentimenti, nè per solidarietà di principii, nè tampoco per rispetto alla propria dignità. Ciò ammesso, le diffalte *della tua soluzione*, se diffalte *vere* pur sono, dovransi forse allo studio non conveniente della malattia, al metodo di applicazione, e più ancora alla dubbia constatazione, se cioè sempre si trattasse di Difterite *vera*. L'errore di diagnosi, in questo caso, non dovrebbe

dato più volte al Papa cospicue somme per l'obolo. Ciò spiega la cerimonia.

[illegible]

Francia. Il piano delle manovre alle quali Mac-Mahon è andato ad assistere, suppone che i francesi battuti, occupino il Loiret, e che il nemico in possesso di Orlèans e del corso della Loira, tenti avanzarsi verso il centro della Francia; è ciò che gli impedisce o tenterà d'impedire il 13° corpo. L'ultima campagna fornisce pur troppo abbondanza di « temi » di questo genere. In parte però non si potrà eseguire il piano in questione, perchè le inondazioni impediscono in certi punti i movimenti della truppa. Riesce sempre più evidente per l'attento osservatore che la Francia è escita da quel periodo di astensione volontaria che s'era imposta; le manovre di quest'anno, l'appello dei 150,000 riservisti provano che la paura di un *casus belli* colla Germania, se non è svanito, è molto diminuito, e ciò viene spiegato facilmente dalla fisionomia dell'Europa che si è indubbiamente modificata da un anno a questa parte.

Germania. Qualche tempo fa corsero su per i giornali certe parole sgarbate per l'Italia che si dicevano pronunziate dal sig. di Bismarck, rispetto all'eventualità della sua venuta nel nostro paese. Dal canto suo la *Gazzetta di Weser* scrisse di recente che « sin dal principio il sig. di Bismarck non mostrò alcuna grande inclinazione a recarsi in Italia. »

A ciò risponde il *Berliner Fremdenblatt* colla seguente nota riprodotta dalla *Gazzetta universale della Germania del Nord*: «È da osservarsi che non venne mai ad alcuno l'idea che, se Sua Maestà l'imperatore facesse visita all'Italia, il cancelliere dell'Impero non avesse ad accompagnarlo. La notizia che il cancelliere non abbia sin dal principio dimostrato inclinazione alcuna ad intraprendere il viaggio in Italia è una di quelle invenzioni avventate che dovrebbero risparmiarsi al pubblico, almeno da parte di un foglio che si stampa nella « Reale tipografia segreta di Corte. »

Nè il signor Keudell, nè il governo italiano ebbero bisogno (come aveva detto la *Gazzetta di Weser*) di spingere il cancelliere dell'Impero ad un viaggio, al quale, finchè si parla in qualsiasi modo del viaggio stesso *(so lange von derselben irgend die Rede ist)*, egli è indubbiamente sempre disposto. »

Danimarca. Il foglio danese L'*Amico del Popolo*, comunica il testo di un documento diplomatico, che (secondo quel foglio) nel 1866 il gabinetto prussiano ha trasmesso a quello di Copenaghen, riguardo ad una eventuale restituzione dello Scheswig alla Danimarca. La Prussia vi esordisce protestando contro l'insinuazione di voler immischiarsi negli affari interni della Danimarca. Parimenti contro ogni progetto di annessione. La Prussia si dichiara pronta anzi di restituire, sotto determinate condizioni, una parte dello Schleswig. Queste condizioni furono: Neutralità della Danimarca in caso di una guerra tra la Prussia ed una o più potenze. Eventualmente una lega offensiva e difensiva tra i due regni.

Spagna. Nella lotta impegnata fra il Governo spagnuolo e la Curia romana a proposito dell'intolleranza religiosa, che quest'ultima vorrebbe proclamata in Spagna, si afferma che a Madrid si sia decisi a non farla spuntare al Vaticano; però evitando di consegnare al Nunzio i passaporti. Eppure i governanti di tempi meno civili erano men dolci di sale! Quando fu abolito il tribunale della Inquisizione, la reggenza consegnò i passaporti e sequestrò le rendite al Nunzio che avea protestato contro il decreto delle Cortes.

Turchia. La *Politische Correspondenz* riceve da Scutari la seguente notizia: La Porta ottomana fa grandi preparativi militari in Albania, tanto per reprimere ogni velleità di ribellione in questa provincia, quanto per far fronte eventualmente contro il Montenegro. Vi sono già 4000 uomini a Podgoriza e si approvvigionano tutti i fortini di frontiera. I redif albanesi sono chiamati sotto le armi, ed ancora nella corrente settimana parecchi piroscafi da trasporto sbarcheranno ad Antivari battaglioni di redif della Siria.

— Secondo la *Zara Narodni List*, Dervisch pascià ha richiesto una dichiarazione scritta dai vescovi cristiani o dai principali abitanti di Mostar, in cui si dichiarano perfettamente soddisfatti del procedere dell'amministrazione turca prima e dopo l'insurrezione. Soltanto una persona rifiutò di firmare.

Montenegro. Prima che la Skupchtina Serba votasse l'indirizzo pacifico, la *G. d'Augusta* scriveva sulla situazione del Montenegro: «La parola d'ordine è questa: tutto dipende dalla Skupchtina serba. Che questa assemblea si pronunzi per la guerra ed il Montenegro non rimarrà più a lungo inerte. Che se al contrario a Kragujevatz si accetta la soluzione pacifica, il Montenegro potrà, senza compromettere il suo nome agli occhi delle popolazioni slave, aggiornare a tempi più prop zi il compimento della sua missione liberatrice. Tale è il dilemma che riassume oggidì il programma della politica montenegrina. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 24646.

Il Prefetto della Provincia di Udine

AVVISA

che il signor Giov. Batt. Della Pietra di Giacomo di Comeglians, in Distretto di Tolmezzo, ha ottenuto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il Diploma di Perito agrimensore colla data Roma 17 settembre 1873.

In seguito a ciò esso è stato inscritto sui Registri del R. Ufficio Governativo del Genio Civile, e nulla osta al libero esercizio della sua professione.

Udine, 22 settembre 1875.

Il Prefetto
BARDESONO.

Dalla Presidenza della Società Operaja riceviamo la seguente:

Onorevole Redazione,

Nel pregiato suo Giornale del 22 corr., n. 226, vi ha un articolo col titolo: *Per il secondo Giardino dell'Infanzia di Udine*, il quale attacca la Società Operaja perchè degli introiti della lotteria di beneficenza data la sera del 12 corr. settembre, fece parte cogli Asili e non coi Giardini d'infanzia.

Respingesi anzitutto il sospetto che in ciò fare la Società Operaja si lasciasse influenzare da chisissia, o desse ascolto ad insinuazioni maligne.

La Società Operaja mantenne e manterrà mai sempre la propria indipendenza d'azione, e preferirebbe le conseguenze fossero pure di uno sproposito, al servir di strumento a cieche passioni od a mire partigiane.

Essa dichiara pertanto di aver agito unicamente a seconda delle proprie convinzioni.

Non era il caso nè di giudicare nè di togliere il merito dei Giardini d'infanzia, ai quali la Società Operaja augura ogni prosperità; era questione di assegnare ai più bisognosi fra gli stabilimenti, che a Udine hanno cura dell'infanzia, parte del ricavato di una lotteria data a scopo espresso ed esclusivo di beneficenza. Sotto questo punto di vista, per ognuno che guardi le cose senza prevenzioni di sorte, deve parere ovvia e ragionata e giusta la scelta che la Società ha fatta dell'Asilo infantile e dell'Asilo Tomadini.

L'Asilo infantile accoglie giornalmente circa 200 fanciulli d'ambo i sessi, li custodisce durante l'intera giornata, li alimenta, presta loro cure materne.

A questo modo tante povere famiglie possono col giorno uscire dalle loro case, recarsi al lavoro o darsi a qualche proficua occupazione, e rientrarvi alla sera, portandovi il poco che hanno guadagnato e che basta appena pei principali bisogni della vita.

La Società Operaja in considerazione delle attuali, urgenti e, fino ad ora almeno, non iscongiurate condizioni del nostro paese, vede in ciò un'opera assai benefica, e pei figli dell'operajo provvidentissima; e se cercò di coadiuvarla, certo non si merita censura.

Quanto all'Istituto Tomadini, Asilo di poveri orfani, che fu ed è tuttora una benedizione pel nostro paese, esso ha tale un'intima relazione cogli scopi della Società Operaja, che questa, potendolo, doveva venire in di lui soccorso.

Che se altri trovasse essere codesti Istituti bisognevoli di più o meno radicali riforme, gli diremmo: adoperiamoci, ma efficacemente, all'uopo: quel buon uomo, ad esempio, del Direttore monsignor Filipponi crediamo non desideri meglio che di venir consigliato pel maggior bene dell'Istituto suo, semprechè, compagni ai consigli, si forniscano i mezzi necessari all'attuazione dei nuovi progetti.

Speriamo che questo breve cenno basti a distruggere quella cattiva impressione, che in taluni protrebbe aver prodotto il suaccennato articolo, e ad assicurare sempre più gli Udinesi, che la Società Operaja, lungi dal guardare con parziale preferenza le antiche o le recenti istituzioni, che concorrono, sia all'istruzione della generazione novella sia al sollievo delle classi men fortunate, deplorando e studiando di sempreppiù scemarne la dura necessità, applaude ai benefici della carità e si sforza di cooperarvi senza punto indagare qual sia la mano che li dispensa.

Udine, 24 settembre 1875.

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI
Il Vice-Presidente
GIACOMO BERGAGNA
I Direttori
A. Berletti, G. B. Gilberti, F. Caneva.

Un socio del mutuo soccorso di Cividale ci scrive lagnandosi che nella lettera da Cividale stampata ieri sul nostro foglio, non siasi fatta parola dell'intervento della Bandiera della Società Operaia Cividalese, del suo Presidente G. B. Donati e di molti soci all'incontro fatto il giorno 21 corr. agli allievi dell'Istituto Turazza al loro arrivo colà.

Noi possiamo assicurare il socio del mutuo soccorso che se nella lettera non fu fatta parola di questo, ciò avvenne certo per una di quelle ommissioni che succedono ben facilmente, scrivendo in fretta. Il nostro egregio corrispondente non aveva punto il proposito di trascurare una istituzione che torna ad onore di Cividale; e sarà lieto di questo cenno che completa la sua relazione, e ripara l'involontaria ommissione, dacchè lo sappiamo amantissimo del suo paese e delle istituzioni che lo onorano.

Al trasporto degli allievi dell'Istituto Turazza da Udine a Cividale si sono prestati, oltre i signori di cui abbiamo già pubblicato i nomi, anche i signori Ballico Pietro e Gio. Batt. di Udine.

Rivista delle Sete.

Udine, 25 settembre.

La situazione del nostro mercato delle Sete non è punto migliorata: la rilassatezza negli affari continua tuttora, ed intanto il ribasso va facendo nuovi progressi.

Non vi è alcuno che possa prevedere quando avrà fine questo stato di cose, che rende quasi nullo questo commercio. Da più che due anni a questa parte i negozianti sono sempre alle prese col ribasso, ed è quindi naturale che, delusi nelle operazioni ad onta del degrado continuato di anno in anno, non prestino più fede nemmeno ai corsi attuali e si tengano lontani dagli acquisti, fin tanto almeno che una nuova condizione di cose non li metta al sicuro di ulteriori ribassi.

La quistione sta tutta nel conoscere quale sarà la base dei prezzi delle sete, quando il mondo sarà rientrato in una via più sicura, e quale la proporzione fra il prodotto ed il consumo che li dovrà regolare. Egli è certo però che al dissotto dei corsi della giornata, che costituiscono il prezzo dei bozzoli da L. 3 a 3.25, il possidente non può trovar il suo tornaconto nella educazione dei bachi. Torna quindi evidente che un bel giorno la speculazione vorrà destarsi, se non le mancheranno le forze, ed allora la fabbrica si persuaderà ch'era una esagerazione il demolire tanto il prezzo delle sete, com'era una esagerazione lo slancio degli speculatori, quando li portava da L. 125 a 130 il chilogrammo.

Ma intanto gli avvisi dai mercati di consumo ci arrivano sempre più scoraggianti, e non si scorge finora alcun sintomo che posso farci sperare in una vicina ripresa.

Pelle migliori greggie a vapore 9[11 a 10[12 d. non si possono fare che L. 60 a 61, — pelle primarie a fuoco da L. 52 a 54 — e pelle belle correnti da L. 48 a 50.

X.

Caccia. Il 20 corrente, l'arma dei Reali Carabinieri coglieva in atto di caccia abusiva il villico M. F. nel bosco Montrotto di Cercivento, sequestrandogli fucile e munizione.

Sappiamo che vi è un grande impegno in tutti gli organi esecutivi per sorvegliare la caccia abusiva, e che furono diramate in proposito le più rigorose istruzioni. Vorremmo però che qualche Sindaco non fosse il primo a dare il mal esempio di cacciare senza licenza; poichè è certo che nel suo Comune la legge non sarà più osservata.

E d'altro canto poi non vorremmo (dividendo in ciò pienamente l'opinione espressa nella lettera da Tarcento stampata nel giornale di ieri) non vorremmo, diciamo, che qualche Autorità comunale passasse all'eccesso, che, ripetiamolo, crediamo affatto illegale, di vietar la caccia nel suo territorio agli individui non appartenente al medesimo, quasi che la licenza accordata dall'Autorità competente non autorizzasse a cacciar dappertutto, fuorchè in quei fondi privati ove sia fatto constare con segni manifesti che non è permesso di entrarvi.

Strade comunali obbligatorie. Crediamo opportuno di portare a conoscenza anche dei nostri Comuni le raccomandazioni fatte dal Congresso degli ingegneri italiani, tenuto a giorni scorsi in Firenze, riguardo al quesito sulle strade comunali obbligatorie, la cui costruzione sembra procedere troppo lentamente. Eccole:

1° Che il Governo usi maggior tolleranza nelle pendenze e larghezze, e nel raggio delle curve per quelle tracciate in luoghi eccezionalmente difficili e montuosi.

2° Che lo stesso prometta sotto forma di premio ai Comuni più solleciti nell'esecuzione delle stesse un maggior sussidio, graduandolo in modo da accordare, per esempio, il 50 per cento della spesa relativa ai Comuni che le facessero in 2 anni: il 40 per cento per quelle compite in quattro; il 30 per cento per quelle terminate in sei anni; ed il solo 25 per cento al di là di tale intervallo.

3° Che le Provincie fissassero prontamente con generale determinazione di accordare ai rispettivi Comuni un sussidio almeno eguale a quello accordato dal Governo, come fecero le Provincie di Massa e Carrara e di Alessandria.

4° Che l'imposta dei maggiori utenti fosse abbandonata in tutti i casi in cui vi sia probabilità che la sua determinazione e la sua ripartizione possa costare più del suo ricavato.

Ancora del Fra Paolo ferito, del Minisini. In seguito a quanto ieri abbiamo riportato dalla *Perseveranza* su questo lavoro del Minisini, crediamo opportuno di riferire il seguente cenno che ne fa la *Gazzetta di Venezia* di ieri:

Abbiamo veduto nelle sale della Fondazione Querini il gruppo in marmo, commesso da quegli egregi curatori al nostro valente scultore L. Minisini, che rappresenta Fra Paolo Sarpi ferito, e assistito dall'amico suo Malipiero. La prima impressione che ci ha fatto quel lavoro, fu quella di deplorare che non sia stato ordinato in misura al vero, anzi maggiori del vero, perchè sarebbe riuscito un monumento degno di ammirazione ed onorevole al paese ed all'arte. Le figure sono invece alla metà del vero, però egregiamente ideate, per modo da farne un bellissimo gruppo. Giace Fra Paolo caduto sui gradini del ponte di Santa Fosca, ove fu ferito alla testa da un colpo di stile, e l'amico gli sta chinato dappresso in atto di prestargli i primi soccorsi e di chiamare aiuto. La espressione degli atti e delle fisonomie è parlante, e rappresenta al vero i sentimenti di dolore e di angoscia dei due personaggi.

Il concetto non era di facile esecuzione, dovendosi far apparire a prima giunta l'opera pietosa di chi sta sopra il ferito; e presentare e intagliare nel marmo, posizioni ardite e nello stesso tempo naturalissime e vere. Il sig. Minisini ha fatto il dover suo, com'egli egregiamente sa fare, e questo lavoro sebbene non abbia le proporzioni d'un monumento, è opera tale da fargli grandissimo onore.

Furti campestri. Da qualche giorno, sui campi fuor di Porta Venezia, lamentavasi una continua scomparsa delle più belle panocchie di grano. Ieri mattina, mediante un'operazione abilmente avviata dal capo delle guardie campestri e condotta a buon fine dai Reali Carabinieri, arrestavansi le sorelle M. M. e T. da Nimis, mentre la terza, ch'era stata colta sul fatto, potè fuggire saltando da una finestra, e sequestravansi due rilevanti depositi delle panocchie rubate, fattisi dalle menzionate sorelle presso due famiglie nei dintorni del cimitero.

Il nuovo ponte sul Piave fra S. Donà e Musile sarà aperto al libero transito il 1 ottobre p. v..

Annegamento. Nelle vicinanze di Ospedaletto, la mattina del 17 corrente, Pietro di Lenna detto Patti d'anni 28 zattero di Riul di Paluzza, nel dirigere dalla sponda del Tagliamento il legname fluttuante della Ditta Micoli-Toscano cadeva disgraziatamente nel fiume e scompariva nella corrente. Il suo cadavere venne estratto dalle acque all'indomani.

Incendio. Nel fienile di Leussi Domenico in Aprato di Tarcento, alle ore 2 pom. del 17 andante, si sviluppava, forse dalla fermentazione

---

veramente sussistere, chè abbiamo sintomi troppo evidenti e materiali. E dunque? Io, per me, e senza recar torto a nessuno, sono indotto a sospettare della esattezza diagnostica, attesa una soverchia e troppo comune rilassatezza negli apprezzamenti.

Messe invece indiscutibili la *vera* forma morbosa, e l'onestà e la competenza dello sperimentatore, e l'opportunità dello stadio in cui applicare il rimedio, non so darmi ragione come quaggiù il tuo rimedio non si meriti quanto ai creduto, avesti diritto di farlo benemerito costassù. Oh! saprebbe ben male se dovesse collocarsi fra le velleità, fra i rimedj mal atti, un farmaco preconizzato dalla statistica e dalla coscienza d'un uomo onesto e competente quale àncora salvatrice in cotesti orrendi marosi che travolgono, inghiottono crudamente tante vittime, tante vite tenerelle, lasciando inerme tuttavia la mano del curante!

Toccai più sopra della opportunità, anzi del bisogno di cercare, in tanta incertezza e inettitudine di farmachi, una cura mista, una cura che avendo di mira qualche cos'altro che non sia la solita località affetta, dia peravventura risultanze migliori delle ottenute fin quà. Si: di migliori ottenute fin quà, e tali, in una parola, che ci franchino dall'andar tentone nelle scerre e addottare mezzi curativi stimati più convenienti e che per il fatto no 'l sieno.

Se devo credere, e come non farlo? a quanto seppi a questi di praticato da valente Collega in casi parecchi, e tutti conchiusi a bene, parrebbe che si meriti la nostra attenzione la cura seguente, e ch'io ti offro colla sola responsabilità che viene dal desiderio di giovare altrui.

Essa si dividerebbe, in profilattica, locale ed interna. Soddisferebbe alla profilassi l'uso di un sale chinaceo, com'a dire il solfo-ferrato di chinina. La località si tratti con frequenti pennellate di cloralio idrato, congiunto alla glicerina, oltre all'asportazione delle membrane, se presso a staccarsi, ed anche violenta, se minacciasse soffocazione. Applicazioni fredde, ghiacciate. Gargarismi con soluzione di acido salicilico. Internamente, oltre al ghiaccio anzidetto, continuazione di quanto fu notato per la profilassi.

Notisi che il cloralio fu sostituito all'acido fenico, perchè più tollerato, ed anche, agendo come anestetico, vi sarebbe una tal quale indicazione per esso. Ed ecco, caro Collega, che *posto t'ho innanzi, ormai per te ti ciba*, dirò col Poeta.

Ben inteso che, a testimoniare dell'azione di cotesta miscea di rimedii, è necessario un dotto, sagace, e paziente ed onesto sperimentatore. Bada però che si tratti di *vera* Difterite nel caso che avrai da curare; ed anche per ciò, nessuno, cred'io, di te più idoneo a cotesto. Tanto più che, pur troppo, hai casi a josa, ed io ed i Colleghi aspettiamo ansiosi, non meno che riconoscenti, tue novelle in proposito. Statti sano.

Ronchis di Latisana, 22 settembre 1875.

il tuo
VENDRAME

el foraggio, un incendio che, a fronte dei più ttivi e ben diretti sforzi della gente accorsa, urava fino alla mezzanotte, portando un danno i ben 3000 lire.

Contravvenzioni contestate dagli Agenti i P. S. ad esercenti di Udine. Nel 21 corrente, ll'oste F. F. per non aver tenuto la prescritta nterna accesa; all'ostessa M. G. O. perchè teeva esposti al pubblico degli avvisi non bolati; e, nel dì successivo, all'oste Z. E. per aver enuto aperto l'esercizio dopo l'orario prescritto er la chiusura.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera 26 sett. dalla Banda del 72° nteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1[2 alle 8.

. Marcia «Giovanna»	Luisa
. Mazurka	Mazzaurex
. Terzetto finale «Lugrezia Borgia»	Donizetti
. Fantasia «L'Elisir d'amore»	Donizetti
. Valtzer «Bianchi e Neri»	Giorza
. Sinfonia «Il Reggente»	Mercadante

Nella Sala Cecchini questa sera si darà lle ore 8 un Concerto vocale-istrumentale sotenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini enore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonchè dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Domani, domenica, beneficiata della soprano ignora Armandi, il buffo canterà l'aria della *Mamma Agata*. Duetto *Crespino e la Comare*. Terzetto *Scaramuccia*. Duetto *Ruy Blas*. Romanza Miserere *Trovatore*.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo i ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

La compagnia marionettistica diretta dal signor Salvi continua al Nazionale le sue rappresentazioni e balli. Questa sera e domani essa darà due variati trattenimenti, e il signor Salvi confida di essere incoraggiato da un numeroso concorso.

Fu trovato jersera un paletot. Chi lo ha perduto si porti allo stallo del signor Angelo Monaj, dal quale gli verrà restituito.

CORRIERE DEL MATTINO

Le solite notizie, anche oggi, dall'Oriente. Nuovi combattimenti e «perdite gravi da ambe le parti» e senza che da tali fatti risulti pei turchi o pei cristiani un qualche reale e importante vantaggio. La situazione difatti è sempre la stessa, eguale a quella che era al principio del mese. Trebinje completamente sbloccata; i fortilizi di Zarina e di Drien egualmente; spazzato il Popovopolje, il Narenta inferiore, il confine dalmato da Klek a Zarina, le valli della Krupa e della Bregava. Il solo trofeo topografico che gl'insorti abbiano riportato è la Sutorina, che dà loro opportunità di ricevere rinforzi per terra e per mare dalla Dalmazia. Essi nonostante persistono e sperano, prolungando la lotta, di muovere le potenze in loro favore, con ben altri mezzi che non sia una commissione di consoli, della quale ormai sembra che più nessuno si accorga.

Quanto alla Serbia, un telegramma da Belgrado al *Pokrok* ci dà forse la spiegazione del trionfo del governo nell'affare dell'indirizzo, e ciò in relazione a voci diffusesi tempo addietro sullo stato miserabile in cui si troverebbero gli arsenali del principato. La Serbia, dice quel telegramma, non è ancora preparata; pel momento si appoggierà indirettamente l'insurrezione con tutti i mezzi possibili. Appena armata, la Serbia entrerà in azione. Un altro telegramma da Kragujevac al *Narodni Listy* dice che la Serbia ha chiesto al governo ottomano di sciogliere il capo di Nisch, mentre in caso diverso chiederebbe l'intervento delle grandi potenze.

Il *Monitore dell'Imp. germ.*, sotto l'apparenza di censurare le polemiche dei giornali prussiani, dà oggi positive dichiarazioni sulla politica che intende di mantenere la Germania nella questione della Turchia. Essa terrà una politica riservata, limitandosi ad appoggiare i desiderii delle Potenze amiche più interessate nella questione; e queste sono naturalmente la Russia e l'Austria. Tale dichiarazione ha una speciale importanza, particolarmente riguardo a quest'ultima, giacchè è contro l'Austria che si acuivano gli strali del giornalismo prussiano.

In Francia piovono i discorsi politici. Dopo quelli del Passy, del Meaux, del Buffet, del Broglie, eccone oggi uno anche del signor Christophle (centro sinistro moderatissimo) anche questo tenuto ad un comizio agricolo. Il discorso del signor Christophle è elastico. Egli raccomanda «l'unione di tutti i liberali sinceri sul terreno della costituzione». Ma sul terreno della Costituzione può dirsi unita quasi tutta l'Assemblea. Non vi è alcuno in Francia che pensi, almeno per ora, ad attaccare la costituzione. La questione si è se la Assemblea debba sostenere la politica ultra-retrograda del governo o combatterla. E su questo argomento nulla disse il signor Christophle al suo uditorio, come nulla disse della principale questione sulla quale si impegnerà certamente la prima battaglia della sessione prossima, cioè sullo scrutinio di lista. Il *Temps* oggi conferma che su questo punto il ministero ha deciso di porre la questione di gabinetto.

Gl'irlandesi sono ben lungi dall'ottenere lo scopo dei loro voti, e cioè l'indipendenza della loro patria. I cattolici fanatici vogliono porre la religione avanti tutto, e quindi urtano i sentimenti dei cattolici meno arrabbiati e dei protestanti. Il lord Mayor di Dublino ha pubblicato il manifesto di un'Associazione sanfedistica (*Fede e Patria*) la quale è stata respinta da tutti coloro che non sono, come il lord Mayor, papisti esaltati. Ferve ora più che mai la lotta, e si fa più viva la divisione fra i partigiani dell'*Home Rule*. E Londra ne gode.

— Il *Fanfulla* dice essere intenzione dell'onorevole ministro delle finanze di studiare una riduzione della tariffa dei diritti sanitarii e marittimi, attualmente vigente in Italia, e che più gravosa che in qualunque altro Stato.

— È insussistente la voce che il barone Ricasoli abbia avuto commissione dal governo di recarsi in Francia per agevolare i negoziati del trattato di commercio. *(Nazione)*

— Le trattative con l'Austria-Ungheria pel rinnovamento del trattato di commercio non potranno essere intavolate se prima i due Stati dell'Impero non avranno conclusa la loro convenzione doganale. La *Politische Correspondenz* di Vienna lo conferma indirettamente; aggiunge però esser l'Ungheria che rifiuta di intavolare negoziati pel trattato con l'Italia, se prima non è conclusa la convenzione doganale con l'Austria.

— Il Parlamento bavarese non sarà aperto dal Re. Si temono discussioni violente. La maggioranza ultramontana vuole, dopo l'elezione del presidente, domandare un cambiamento di Ministero. I liberali sperano in un rifiuto del Re; non si sa ancora niente di preciso in proposito.

— Un «si dice»: Nella seconda quindicina di ottobre prossimo, l'arciduca ereditario Rodolfo d'Austria, si recherebbe a far visita alla famiglia reale di Vittorio Emanuele in Firenze. In seguito si recherebbe a Roma per far visita al Santo Padre.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano d'oggi:

Stando alle nostre informazioni, che crediamo fondate, la venuta dell'Imperatore di Germania a Milano si ritiene per positiva; come pure si ritiene positiva la data anteriormente indicata, che fisserebbe la partenza dell'Imperatore da Baden al 4 ottobre. Sappiamo che da Berlino vennero commissioni a qualcuno dei più importanti nostri alberghi, per trattenere camere ed appartamenti; e che queste commissioni partono da uomini politici e da alti dignitarii tedeschi. Crediamo pure positivo, contrariamente ad ogni altra informazione, che il Principe di Bismarck accompagnerà l'Imperatore.

— Il Congresso cattolico di Firenze ha invitato ad assistervi soltanto le Società aderenti ai suoi principii. Così la stampa liberale rimane esclusa. Nel Congresso il sig. D'Ondes Reggio ha fatto contro il cattolicismo liberale, che vorrebbe conciliare la fede e la libertà, la Chiesa e lo Stato, un discorso violentissimo che venne anche disapprovato dagli uomini ragionevoli del partito clericale. *(Opinione)*

— È annunziato l'arrivo in Roma di altri pellegrini francesi. Questi signori pare che abbiano dello spirito, giacchè hanno risoluto di scendere alla stazione di Roma per l'appunto il 2 ottobre, anniversario del plebiscito.

— I giornali di Berlino dicono che la risoluzione presa dal Governo di non pubblicare i nomi degli ecclesiastici, che dichiarano di sottomettersi alle leggi di maggio, ha già dato eccellenti frutti. In una sola diocesi, venti ecclesiastici hanno già fatta la dichiarazione richiesta.

— Nella Svizzera, a Lugano. sono avvenuti dei conflitti fra reazionari e liberali, in occasione della elezione dei consiglieri federali. La provocazione partì dai reazionari. Si scambiarono fucilate e colpi di revolver.

— L'*Evénement* crede sapere che si tratti di nominare un quinto maresciallo di Francia. I quattro ora in funzione sono: Mac Mahon, Baraguay-d'Hilliers, Canrobert e Leboeuf. Si parla pure della nomina di due ammiragli.

— Parlando del lavoro di ricostituzione della sinistra parlamentare, il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive: «Ho letto in un giornale che già 30 voti della Destra e del Centro destro sono passati alla nuova Opposizione: questa mi pare un po' grossa; ma non vi pare che nel nostro partito si dorma un poco troppo?»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23. Il *Monitore dell'Impero* biasima i giornali tedeschi pei loro apprezzamenti sui fatti della Turchia, ai quali apprezzamenti il Ministero degli affari esteri tedesco è completamente estraneo. Da tutte queste manifestazioni della stampa tedesca non risulta punto il bisogno che la politica tedesca cerchi di avere una influenza sullo sviluppo della questione orientale. La politica tedesca non è interessata in prima linea agli avvenimenti della Turchia, ma per la sua posizione geografica deve piuttosto tenere un'attitudine riservata limitandosi ad appoggiare i desiderii delle Potenze amiche più interessate nella questione. Gli articoli della stampa tedesca non possono quindi provocare il timore che la politica tedesca possa approfittare della situazione attuale per nutrire sospetti che non corrispondano ad altro che ad interessi puramente tedeschi. La politica tedesca è ben lontana dal pretendere soltanto col prestigio o col sentimento della sua potenza una posizione dominante, che si estenda al di là dei limiti degli interessi tedeschi. Gli articoli dei giornali, più che ad un appoggio, mirano ad una tutela sulla politica delle Potenze amiche; è quindi utile il constatare che la politica dell'Impero, è completamente estranea a simili manifestazioni.

Parigi 24. Il *Temps* conferma che il Ministero decise di fare questione di Gabinetto della approvazione dello scrutinio per circondario. L'Imperatrice d'Austria ripartirà sabato per Vienna.

Costantinopoli 23. Telegramma del Governatore della Bosnia in data del 21 corr.: Gl'insorti s'impadronirono d'un convoglio di cinquanta carichi, sulla strada tra Ragusa e Trebigne. Furono spedite truppe onde inseguire gl'insorti, ch'erano oltre a mille. Gl'insorti vennero battuti perdendo 180 uomini. Un telegramma di Server pascià in data del 22 corr. dice che Cefket pascià entrò a Glavsko, dopo aver provveduto di munizioni e viveri le truppe accampate a Pejca, ed ucciso in uno scontro 200 insorti.

Budapest 23. Questa mattina, fra entusiastiche ovazioni, Francesco Deak venne eletto a deputato dal collegio elettorale della città interna. Esso accettò, con calorose parole di gratitudine, il mandato.

Cettinje 23. Ieri gli insorgenti attaccarono improvvisamente alcune compagnie turche, che scortavano vettovaglie verso Goransko. Il combattimento avrebbe durato molte ore, con gravi perdite da ambi le parti.

Ultime.

Aden 23. Il vapore *Genova* della società del Lloyd Italiano, proveniente da Calcutta, è partito pel Mediterraneo.

Firenze 24. Al Congresso Cattolico si comunicano i telegrammi del Papa, che benedice i lavori, e di altri vescovi italiani e stranieri. Si approva la proposta di eccitare i cattolici ad intervenire alle elezioni amministrative. Si legge la relazione contro la conversione delle opere pie e colla quale si eccita a presentare una petizione al Parlamento.

Parigi 24. Credesi che il principe Gerolamo Napoleone preparasi ad aderire solennemente alla Repubblica.

È morta la duchessa Riario Sforza.

Avvenne un grande incendio a Bordeaux, che produsse molti danni.

Vienna 24. Leggesi nella *Corrispondenza Politica*: Alla seduta d'oggi del Comitato della delegazione ungherese, incaricato del bilancio degli affari esteri, Andrassy espose i motivi pei quali il libro rosso non fu pubblicato, ma promise di presentare le corrispondenze sulle relazioni commerciali.

Rispondendo all'arcivescovo Haynald sull'insurrezione d'Oriente, Andrassy dichiarò, in termini generali, evitando qualsiasi dettaglio, che l'Austria-Ungheria agì con successo, d'accordo cogli imperi limitrofi, pel mantenimento della pace d'Europa e colla speranza che la pace si manterrà anche per l'avvenire.

Il ministro soggiunse che egli crede di poter garantire che i nostri interessi saranno pienamente tutelati. Riguardo agli sforzi tendenti ad evitare il rinnovamento di simili avvenimenti, Andrassy disse che tali sforzi trovano una restrizione nei limiti della legittimità e della possibilità, ed entro questi limiti egli spera un buon risultato. Anche a questo riguardo il Comitato prese atto di tale dichiarazione con soddisfazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	750.5	752.5
Umidità relativa . . .	66	52	—
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	0.4	—	—
Vento (direzione . .	E.	E.	E.
Vento (velocità chil. .	9	16	21
Termometro centigrado	20.6	19.6	14.3

Temperatura (massima 21.0 (minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 15.9

Notizie di Borsa.

BERLINO 23 settembre.

Austriache	495.50	Argento	378.—
Lombarde	184 —	Italiano	72.30

PARIGI 23 settembre.

3 0[0 Francese	65.95	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0[0 Francese	104.65	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.97	Londra vista	25.21.—
Azioni ferr. lomb.	237.—	Cambio Italia	6.7[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5[16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 23 settembre

Inglese	94.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	35 3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.05, a 78.10 e per cons. fine corr. da 78.20 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.49	»	21.50
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	—.—
Banconote austriache	»	2.41 —	»	2.41 1[2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.—	»	76.05
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.15	»	78.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.48	»	21.49
Banconote austriache	»	240.50	»	240.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 24 settembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.28.1[2	5.29. 1[2
Corone	»	— —	—.—
Da 20 franchi	»	8.93. —	8.94. —
Sovrane Inglesi	»	11.21. —	11.22 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.19	—.—
Argento per cento	»	102.25	102.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.15	70.15
Prestito Nazionale	»	73.90	73.70
» del 1860	»	112.20	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	907.—	910.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	214.50	212.60
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.75
Argento	»	102.—	101.90
Da 20 franchi	»	8.92. —	8.92. —
Zecchini imperiali	»	5.30 1[2	5.30. —
100 Marche Imper.	»	55.10	55.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 23 settem.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	18.—	»	18.75
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.80
» nuovo	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	11.45	»	11.80
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.22
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.—	»	—.—
Mistura	»	»	10.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario.

Ahimè! Le gioje della famiglia sono anch'esse fugaci! Francesco Bodini e Maria Cargnelutti, sposi e genitori felici pochi giorni or sono, oggi sono privi dell'unico figliuoletto **Antonio**, quasi improvvisamente rapito alle loro carezze e ai loro baci dalla fatal difterite. E la scorsa domenica ancora, quel bambino era vispo e sano e nulla dava a temere.

Infelici genitori, le mie parole non potrebbero in verun modo lenire il vostro cordoglio, nè altro vi potrei dire per confortarvi se non che il vostro *Antonio* fu più fortunato di noi, perchè non fu in tempo di conoscere i dolori inseparabili da questa misera vita, e che, se un'altra ci aspetta, quell'angioletto ora vi guarda e prega per voi quelle grazie che ben meritate.

L'Amico
G. D.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 985. 2 pubb.

Regno d'Italia Provincia di Udine

DISTRETTO E COMUNE DI LATISANA

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Ogni aspiraute dovrà insinuare la propria istanza a quest' Ufficio Municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fede di moralità;
c) Certificato di sana costituzione gsica;
d) Patente d' idoneità;
e) Fedine penali.

1. Maestro di classe 1ª inferiore in Latisana coll' annuo stipendio di L. 434.
2. Maestra della scuola mista nella frazione di Gorgo coll'annuo stipendio di L. 400.
3. Maestro delle classi IIIª e IVª elementari in Latisana coll' annuo stipendi di L. 800.

La nomina è biennale.

Gli eletti dovranno assumere l' esercizio delle loro funzioni coll' aprirsi del p. v. anno scolastico.

La nomina al posto di maestro delle classi IIIª e IVª non aumenterà nè diminuirà la misura della pensione cui avesse eventualmente diritto qualche aspirante in base alle direttive austriache.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, ed è vincolata alle Leggi vigenti.

Dall' Ufficio Municipale di Latisana addì 18 settembre 1875.

Il Sindaco
. . . .

Il Segretario
G. dott. Ebro.

N. 660. 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso

A tutto 25 ottobre p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo Capoluogo Comunale con l' annuo stipendio di L. 550.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-76, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 21 settembre 1875

Il Sindaco
F. Mangilli

Il Segretario
O. Lupieri

ESATT. DI S. PIETRO AL NATISONE

Provincia di Udine Comune di S. Pietro

Avviso per vendita coatta d' immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 23 ottobre 1875 nel locale della R. Pretura di Cividale coll' assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco che segue e appartenenti al sig. Raccaro Pietro fu Antonio. Cinbiz Caterina di Antonio e Raccaro Antonio fu Giovanni domiciliati a Tarpezzo e debitori dell' esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di S. Pietro al Natisone

1. Aratorio arborato vitato al n. 3108 di mappa, di ettari 0730 colla rend. di l. 1.50 sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. di proc. civ. di l. 18.57 previo il deposito a garanzia dell'offerta di l. 0.93.

2. Prato al n. 3216 di mappa, di ettari 0470 colla rend. di l. 0.48 sul prezzo minimo ecc. di l. 5.05 previo il deposito di l. 0.30.

3. Prato al n. 3217 di mappa, di ettari 0600 colla rend. di l. 0.61 sul prezzo minimo ecc. di l. 6.06 previo il deposito di l. 0.35.

4. Prato al n. 3300 di mappa, di ettari 0800 colla rend. di l. 0.82 sul prezzo minimo ecc. di l. 10.15 previo il deposito di l. 0.51.

5. Aratorio arborato vitato al n. 3302 di mappa, di ettari 1880 colla rend. di l. 2.44 sul prezzo minimo ecc. di l. 30.21 previo il deposito di l. 1.52.

6. Prato al n. 3368 di mappa, di ettari 0270 colla rend. di l. 0.28 sul prezzo minimo ecc. di l. 3.17 previo il deposito di l. 0.16.

7. Aratorio arb. vit. al n. 3596 di mappa, di ettari 3540 colla rend. di l. 10.23 sul prezzo minimo ecc. di l. 126.65 previo il deposito di l. 6.34.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciasuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l' intiero prezzo nei tre giorni successivi all' aggiudicazione e più pagare tutte le spese d' asta, tassa di registro, e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 ottobre 1875 e il secondo nel giorno 2 novembre 1875 nel luogo ed ore suindicate.

S. Pietro al Natisone, 7 settembre 1875.

L' Esattore
Guyon.

N. 530 1 pubb

Il Municipio di Arzene

A tutto il 31 ottobre prossimo venturo resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 850.00 coll'obbligo di provvedersi all'occorrenza di assistente; e di sostenere tutti i lavori straordinarj annessi alla sua mansione. Dovrà avere pure residenza in Comune.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti a termini di legge.

Arzene, li 20 settembre 1875

L'assessore anziano in assenza del Sindaco
Ermacora Gio. Batta.

ATTI GIUDIZIARJ

AVVISO

Fallimento di Antonio Fabris di Artegna

Con sentenza di oggi 23 settembre 1875 questo Tribunale Civile in sede di commercio, ha nominato a Sindaco definitivo del fallimento di Antonio Fabris di Artegna il signor Avvocato dott. Giorgio Fantaguzzi residente a Gemona.

Si avvisano quindi i creditori a comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dall'art. 601 cod. di commercio, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito con una/notain bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscono di farne il deposito in questa Cancelleria.

Per la verificazione poi dei crediti venne stabilito il giorno trenta dicembre 1875 ore 10 antimeridiane e sarà effettuata avanti il sig. Giudice delegato dott. Luigi Zanellato nella camera di sua resioenza presso questo Tribunale.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 23 settembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Fallimento
della Ditta
I. MORPURGO E COMPAGNI DI UDINE.
AVVISO.

Con sentenza di oggi 17 settembre 1875 proferita da questo Tribunale in sede di Commercio venne nominata a Sindaco definitivo del suindicato fallimento il sig. avv. dott. Federico Valentinis di questa città.

A sensi quindi del disposto nell'art. 601 codice di commercio si avvisano i creditori di comparire avanti il medesimo nel termine stabilito dal suddetto articolo, e di rimettere allo stesso i loro titoli di credito, oltre ad una carta in bollo da l. 1.20 indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il depositi in questa Cancelleria; e che per la verificazione dei crediti, la quale avrà luogo nella residenza di questo Tribunale davanti il Giudice delegato sig. dott. Settimo Tedeschi, venne da questo stabilito il giorno venti dicembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. addì 17 settembre 1875.

Il Cancelliere
L. Dott. Malaguti

AVVISO

Ai signori Proprietari, Industriali e Capo-Mastri Muratori ecc.

La Ditta Caffò Felicita di Palmanova avendo impiantata ed attivata una FORNACE secondo il sistema privilegiato *Graziano Appiani* di Milano, del quale nel Veneto si conoscono già gli ottimi risultati, è in grado di poter d'ora in avanti vendere i materiali alla fornace in Jalmico, frazione di Palmanova, confezionati con distinta argilla e garantiti di perfetta ed uniforme cottura ai seguenti prezzi per pronta cassa:

Mattoni da fabbrica N. 4	(cent. 26 × 13 × 5.50)	al mille	L. 32.—
» » 2	(cent. 24 × 12 × 4.50)	»	» 24.—
» » 1	(cent. 22 × 11 × 4.00)	»	» 18.—
Tavelle usuali per coperto	(cent. 26 × 13 × 2.25)	»	» 20.—
Coppi grandi	(cent. 43 di lunghezza)	»	» 45.—
Coppi piccoli	(cent. 39 di lunghezza)	»	» 35.—

OFFICINA MECCANICA

IN UDINE

PER COSTRUZIONE DI MACCHINE E FILANDE IN ISPECIALITÀ

DI ANTONIO GROSSI

premiato a Londra nel 1870 e ad Udine nel 1868 ecc. ecc.

Si **eseguiscono** macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, con e senza scopatrici meccaniche dietro gli ultimi sistemi e coi perfezionamenti suggeriti dall'esperienza di molti anni di lavoro. — Le filande di questo sistema, solide ed eleganti nelle forme, producono una seta delle più pregiate. — Si **riducono** le filande vecchie al nuovo sistema. — Si **assume** l' esecuzione d' Incannatoi, Pulitoi, Abbinatoi e Filatoi, a modicissimi prezzi e vantaggiose condizioni. 2

AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo Cussignacco n. 19 già proprietà Zilotto. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

9 Avv. **Ernesto D'Agostini.**

COLLEGIO-CONVITTO
IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l' abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per altri schiarimenti e programma rivolgersi al

Sac. GIUSTINO POLO Rettore.

AGENZIA GENERALE PER L' ITALIA

MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE Jr E WHEELER & WILSON

Macchine a mano

PREZZI DI FABBRICA

Per trattative di rappresentanza rivolgersi

AUGUSTO ENGELMANN

Milano, 52 — Via A. Manzoni — 52, Milano. 8

EPILESSIA

(Malcaduco) guarita radicalmente.

Scrivere al Dottor **KILLISCH** a DRESDA

Neustadt 4 Wilhelmplatz (Germania).

oltre al 8000 cure ormai trattate con pieno successo

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio,* che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** 11

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.